

1ª TORNATA DEL 30 APRILE

ragioni ed intenti diversi da quelli annunciati nel così legale invito letto da un nostro collega.

Io domando all'onorevole ministro; dove trova egli la *prova manifesta* che i promotori del *meeting* avevano un intento diverso da quello annunciato?

Il ministro, per giustificare le sinistre prevenzioni e lo stolto divieto dell'autorità locale, disse che i nomi dei sottoscritti all'invito bastavano a legittimare il sospetto che altro suonassero le parole dell'invito, ed altri fossero gl'intenti.

Ebbene, lo stesso onorevole ministro ha ampiamente smentita questa ragione, quando venne a fare così ampio elogio della prudenza, della sagacia e del patriottismo di quei promotori.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Ho chiesto di parlare unicamente per rispondere ad un'osservazione di fatto dell'onorevole deputato Macchi.

L'avviso pubblicato posteriormente al *meeting* non esclude quello pubblicato anteriormente. E di questo non ne ho copia in questo momento, ma non posso dubitarne, essendo consegnato in una relazione ufficiale del prefetto di Genova.

Quanto poi all'asserzione dei promotori di essere stato assolutamente ed energicamente impedito il *meeting*, io dico che quest'asserzione è assolutamente falsa, perchè le cose stanno precisamente nel modo nel quale io le ho riferite.

È naturalissimo che per un animo esacerbato dal disinganno di non aver potuto fare una cosa che desiderava, è naturalissimo che quello che era un avvertimento od un avviso sia stato rappresentato al pubblico per un assoluto divieto. Ma le cose stanno nel modo con cui io le ho esposte.

In quanto all'essere stato impunemente pubblicato nel giornale di Genova lo scritto a cui l'onorevole deputato Macchi ha accennato, mi permetterò di fargli osservare come egli ora si mostri molto meno liberale di me, imperocchè egli vorrebbe applicata fra noi la legislazione francese intorno alle false asserzioni che grazie al cielo non esiste nel nostro paese, dove tutto quello che non è pericoloso si lascia pubblicare da noi, che non crediamo doverci occupare a dare smentite a tutti i giornali cui piace pubblicare qualche cosa che non sia vera. (*Bravo! Bene!*)

**PRESIDENTE.** La parola spetta...

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**MACCHI.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Parli.

**MACCHI.** Mi spiace che il signor ministro abbia creduto potersi vantare più di me liberale perchè ho detto che i promotori del *meeting* hanno pubblicamente asserito in Genova, senza essere smentiti dall'autorità, che la riunione era stata in modo assoluto vietata dall'autorità stessa.

Non credo che l'autorità di Genova...

**PRESIDENTE.** Si attenga al fatto personale.

**MACCHI.** Sono precisamente nel fatto personale, perchè parlo affine di provare che non sono meno liberale del signor ministro.

*Voci.* Basta! basta!

**MACCHI.** Però se la Camera ritiene che questa prova sia superflua, io sono ben lieto di rinunciare alla parola.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Sono convinto del liberalismo dell'onorevole Macchi, ed ho soltanto voluto dire che il Governo non si occupa di mandare dei *comunicati* su tutte le notizie che si pubblicano dai giornali.

**PRESIDENTE.** Essendo stata appoggiata la chiusura, la pongo ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Il deputato Miceli ha inviato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a ordinare un'inchiesta, a termine dell'articolo 194 del Codice penale, contro la violazione dell'articolo 32 dello Statuto costituzionale, operata dagli agenti del Governo in Sampierdarena il giorno di domenica 26 corrente. »

Mi giunge un altro ordine del giorno presentato dal deputato Bon-Compagni e sottoscritto anche dai deputati La Farina e Cavour.

Ne do lettura:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, ed approvando la condotta del Governo nel fatto su cui cadono le interpellanze, passa all'ordine del giorno. » (*Vivi rumori a sinistra*)

**BIXIO.** Domando la parola contro l'ordine del giorno Bon-Compagni...

**PRESIDENTE.** Il deputato Miceli ha facoltà...

**BIXIO.** Non trovo...

**PRESIDENTE...** Permetta. Coloro che hanno proposto ordini del giorno hanno la facoltà di svolgerli.

Prima deve parlare il deputato Miceli, poi il deputato Bon-Compagni.

**MICELI.** Io non posso dissimulare la mia estrema meraviglia in udire che il deputato Bon-Compagni... (*Rumori a destra*)

**PRESIDENTE.** Parli del suo ordine del giorno.

**MICELI...** il quale invoca sempre la legge e lo Statuto, proponga un ordine del giorno in cui fa plauso all'operato del prefetto di Genova. (*Rumori a destra*)

**PRESIDENTE.** Non interrompano. Venga al suo ordine del giorno.

**MICELI.** Io ho proposto un ordine del giorno, e spero che la Camera voglia accettarlo. (*Al centro: No! no!*)

**LAZZARO.** Non si può nemmeno sperare?

**MICELI.** Io non mi appello, perchè saprei d'ingannarmi, io mi appello allo spirito di legalità del signor ministro per l'interno; mi appello invece al Codice, al quale tutti dobbiamo essere soggetti. In faccia ad esso non vi è distinzione tra cittadini, tra un prefetto e l'ultimo italiano.